

The background is a solid light pink color. It is decorated with several geometric elements: a large pink circle at the top center, a smaller pink circle at the top left, a pink circle at the top right, a pink circle in the middle left, a pink circle in the middle right, a pink circle at the bottom center, and a pink circle at the bottom right. There are also several pink squares of different sizes, some of which are tilted. One square is on the left side, another is on the right side, and a third is at the bottom right. The text is in a bold, white, sans-serif font with a slightly distressed or hand-drawn appearance.

27 GENNAIO

GIORNATA DELLA

MEMORIA

Scuola Primaria Don Gnocchi

Classe 1' A

OTTO-AUTOBIOGRAFIA DI UN ORSACCHIOTTO

**"LA LORO STORIA CI INSEGNACHE L'AMICIZIA PUÒ SUPERARE
TUTTE LE DIFFICOLTÀ, PERCHÉ OSCAR DIMOSTRA DI ESSERE UN
VERO AMICO RESTANDO ACCANTO A DAVID ANCHE QUANDO
VENIVA DISCRIMINATO E PERCHÉ NESSUNO DEI DUE
ABBANDONA OTTO SEBBENE SIA ROVINATO E MACCHIATO**



Per la commemorazione di questa giornata si è partiti dalla storia di

“Otto, autobiografia di un orsacchiotto”.

Insieme abbiamo fatto un riassunto le scene più significative e dei contenuti da ricordare. Si è proceduto con un puzzle dell'orsacchiotto.

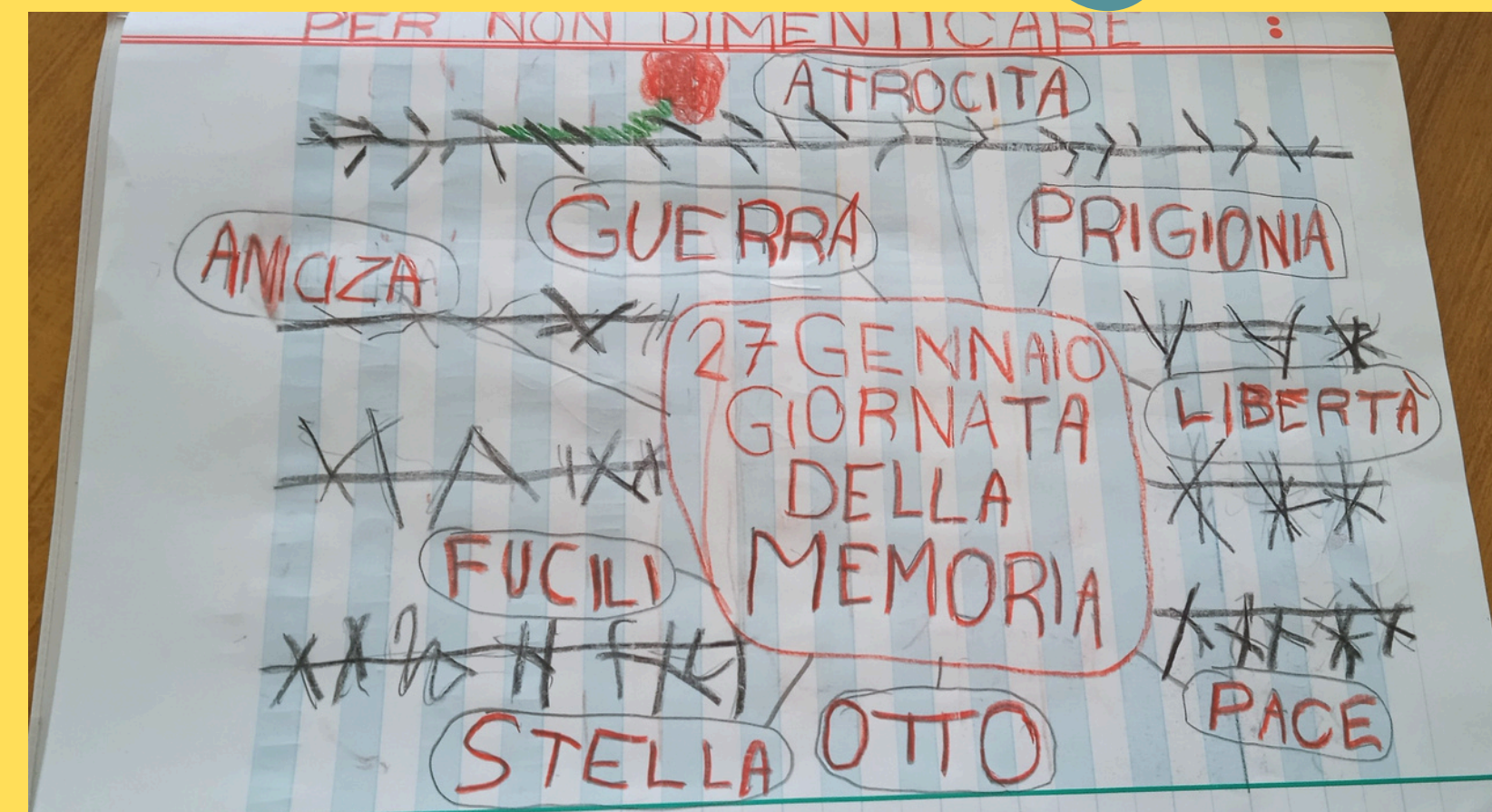
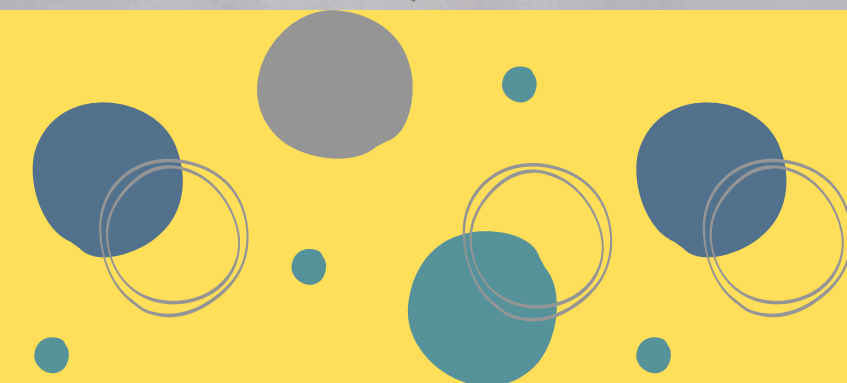
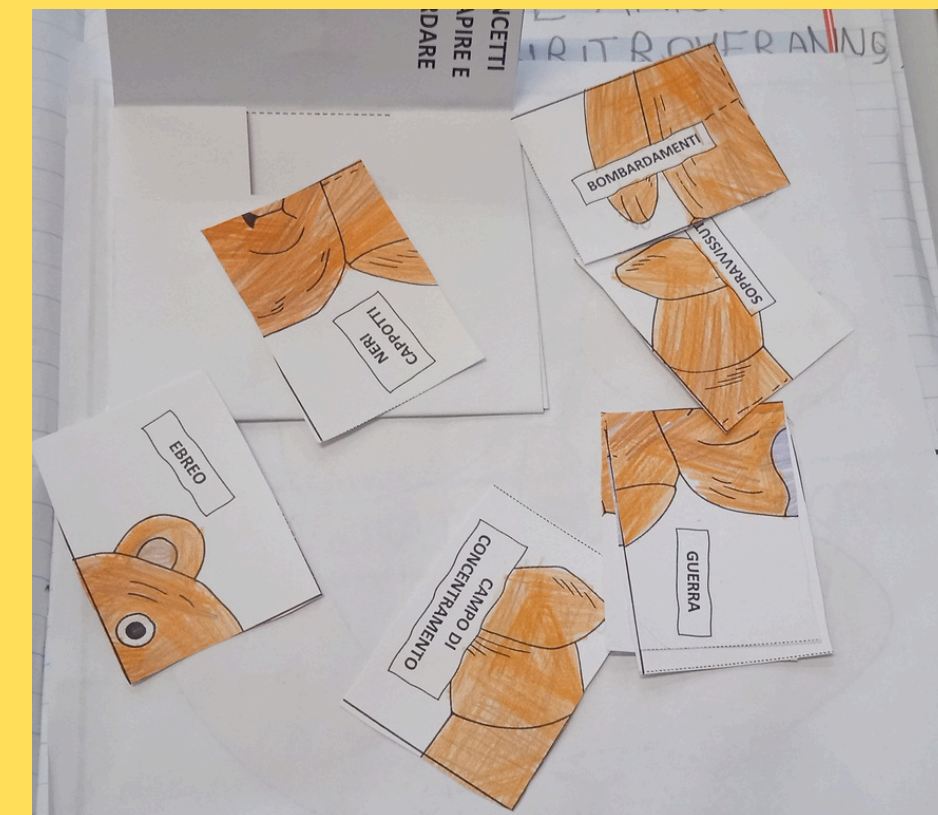
In conclusione, con la tecnica del brainstorming e con una riflessione guidata in classe, i bambini hanno espresso le loro idee e le loro emozioni.

Classe I B

MARTEDÌ 21 GENNAIO
OTTO: STORIA DI UN'AMICIZIA
QUANDO L'AMICIZIA È VERA È UN DONO!
OTTO È LA STORIA DI UN ORSETTO E DI DUE BAMBINI. È NATO IN UNA PICCOLA FABBRICA DELLA GERMANIA. FU REGALATO A DAVID PER IL SUO COMPLEANNO. DAVID E IL SUO MIGLIOR AMICO OSKAR ABITAVANO VICINI; FURONO LORO

A CHIAMARLO OTTO, LA GUERRA, PERÒ SEPARA I DUE AMICI E OTTO, SIRTROVERANG CON LORO GRANDE STUPORE, ORMAI DA VECCHI.....
QUANDO "FINALMENTE LA VITA È COME DEV'ESSERE! PACIFICA E NORMALE!"

LA GIORNATA DELLA MEMORIA
27 GENNAIO



C
l
a
s
s
i
2A
2B



Chi era Gino Bartali?

Gino Bartali (1914 - 2000) è stato un grande campione di ciclismo: una vera stella. È considerato un eroe, un bell'esempio di umanità, poiché durante la seconda guerra mondiale salvò la vita a 800 ebrei perseguitati. Come? Trasportando da Assisi a Firenze, all'interno del telaio della sua bicicletta, dei documenti che avrebbero permesso agli ebrei di espatriare con una nuova identità. Per fare questo percorreva, in un solo giorno, 185 chilometri tra andata e ritorno. Rischia la sua vita, infatti se fosse stato scoperto sarebbe stato ucciso. A Bartali, per queste sue azioni davvero coraggiose, nel 2006 è stata conferita la Medaglia d'oro al valore civile e nel 2013 gli è stata assegnata l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni".

LE AZIONI DEL CORAGGIO

Quando metto il collirio

Quando mio cugino mio zio...
picchia

Scrivi ciò che ti spaventa.

Elenca le azioni in cui dimostri di avere coraggio.

Scrivi che cosa è per te il coraggio.

IL CERCHIO DEL CORAGGIO

- Controllo
- Responsabilità
- Indipendenza
- Generosità

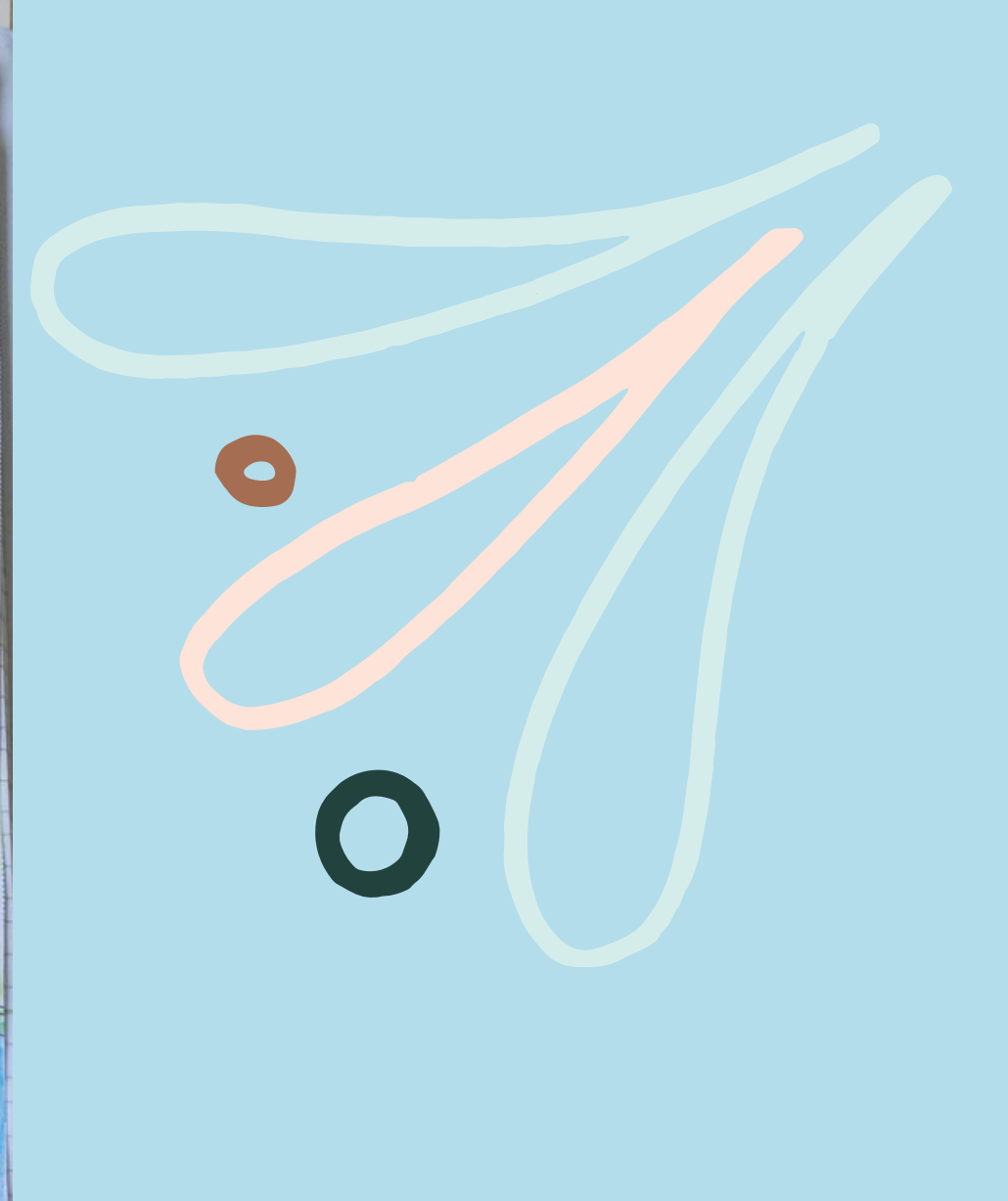
PRO-NEURONE

- È normale sbagliare.
- Posso fare cose difficili.
- La fiducia in me stesso è il mio super potere.
- Essere diversi è meraviglioso.
- Io sono unico.

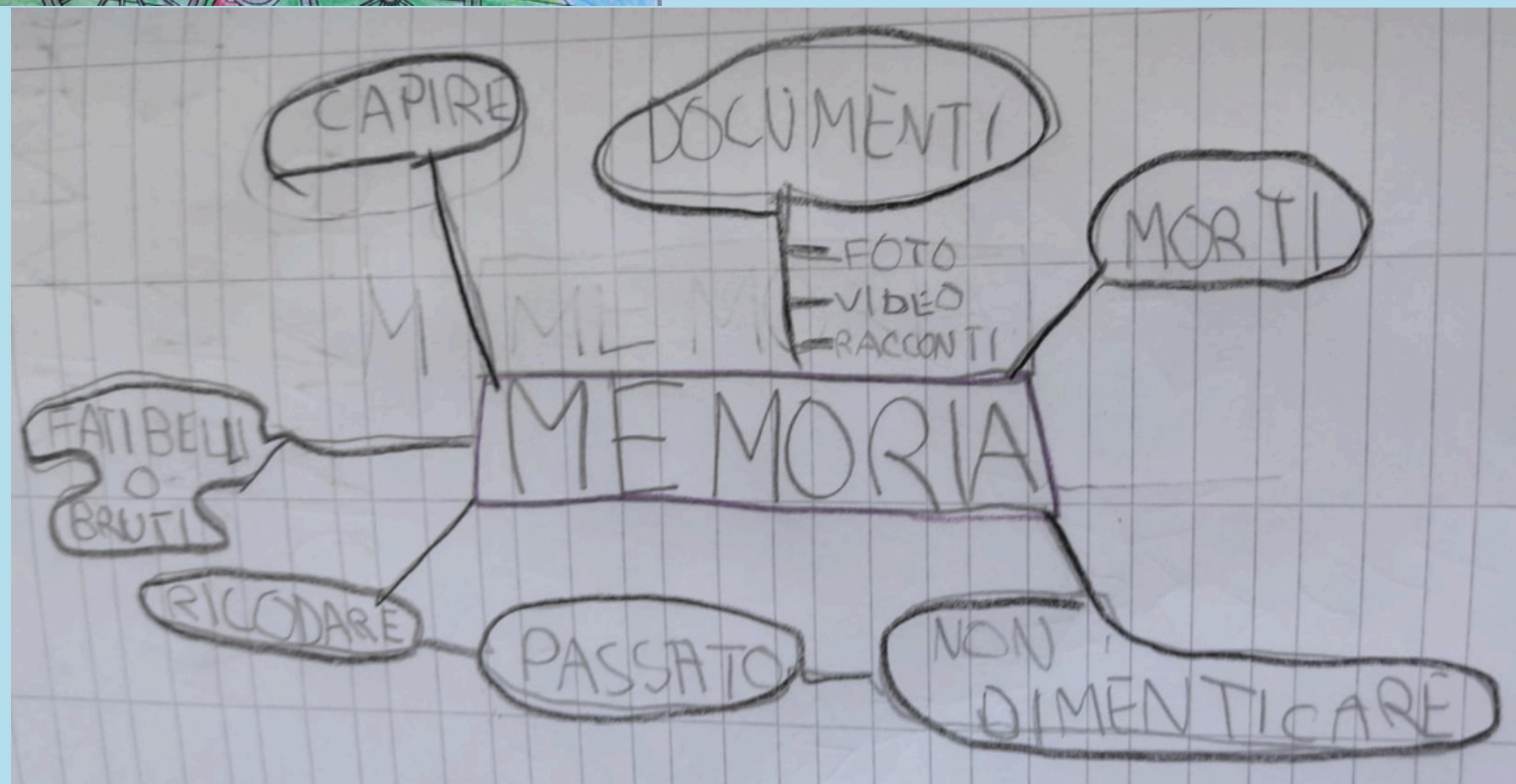
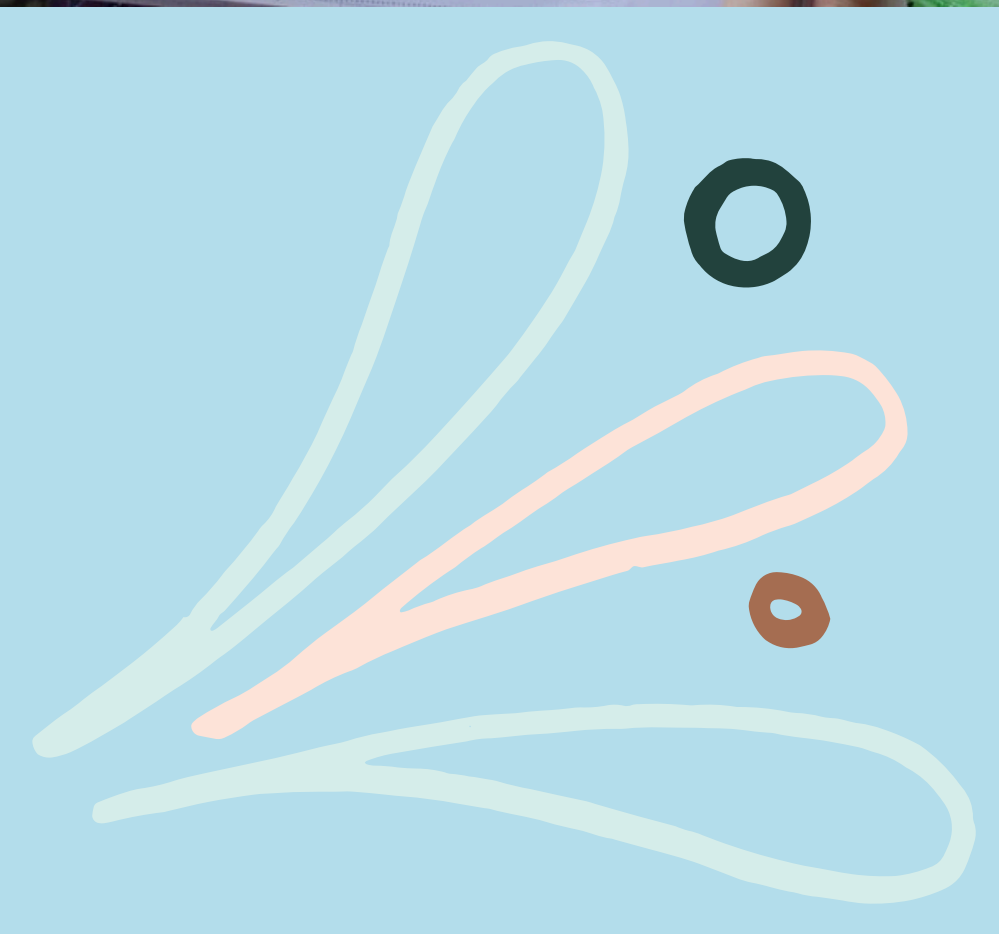
BARTALI

Il bene che fai, fallo! Ma non lo dire. Pensa a questo Gino mentre pedala e la sua bici vola veloce in mezzo all'estate che sta per finire. Non l'ha mai vista in faccia quella povera gente ma gli basta immaginarli là, da soli, impauriti, che valgono meno di niente. Persone che non hanno mai fatto del male che hanno la colpa di un cognome sbagliato, di una razza, religione che qualcuno vuole cancellare. E allora pedala Bartali, corre come il vento, sale sudando mille salite, si riempiono le discese del suo sorriso contento. Nasconde foto-tessere, passaporti nelle tasche, sono il regalo, per loro, di una nuova vita e questo basta a fargli dimenticare tutta quanta la fatica. Corre Gino per le strade fra Assisi e Cortona, ha le ali la sua bicicletta perché la sua anima è così buona. Pedala Bartali e pochi conoscono il suo segreto. Lui lo sa che solo un cuore che ama, che aiuta, è un cuore completo.

Cristiano Sormani Valli



GINO BARTALI GIUSTO TRA LE NAZIONI



Classe 2'A

CLASSE 2'B

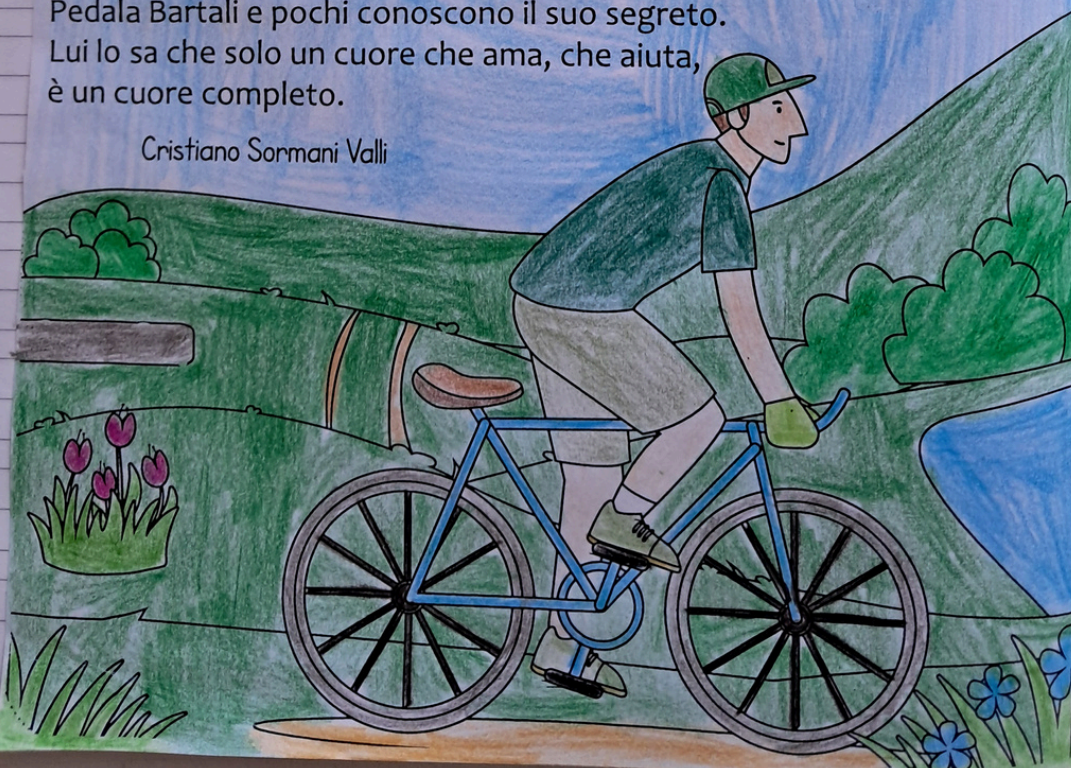
BARTALI



Il bene che fai, fallo! Ma non lo dire.
Pensa a questo Gino mentre pedala
e la sua bici vola veloce
in mezzo all'estate che sta per finire.
Non l'ha mai vista in faccia
quelle povera gente
ma gli basta immaginarli là, da soli,
impauriti, che valgono meno di niente.
Persone che non hanno mai fatto del male
che hanno la colpa di un cognome sbagliato,
di una razza, religione che qualcuno
vuole cancellare.

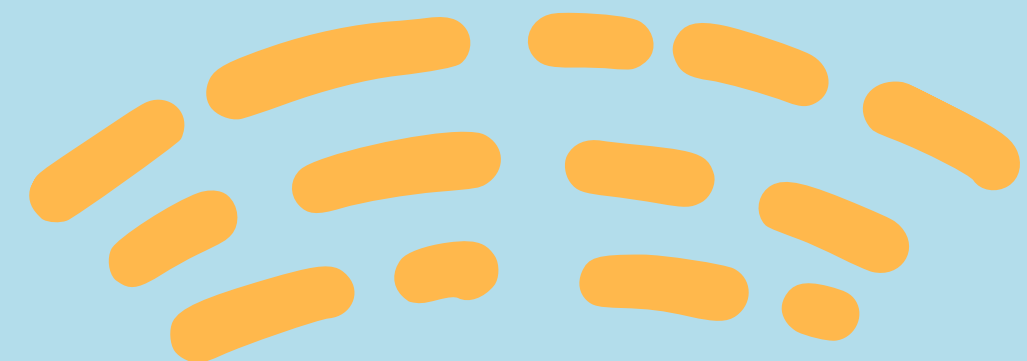
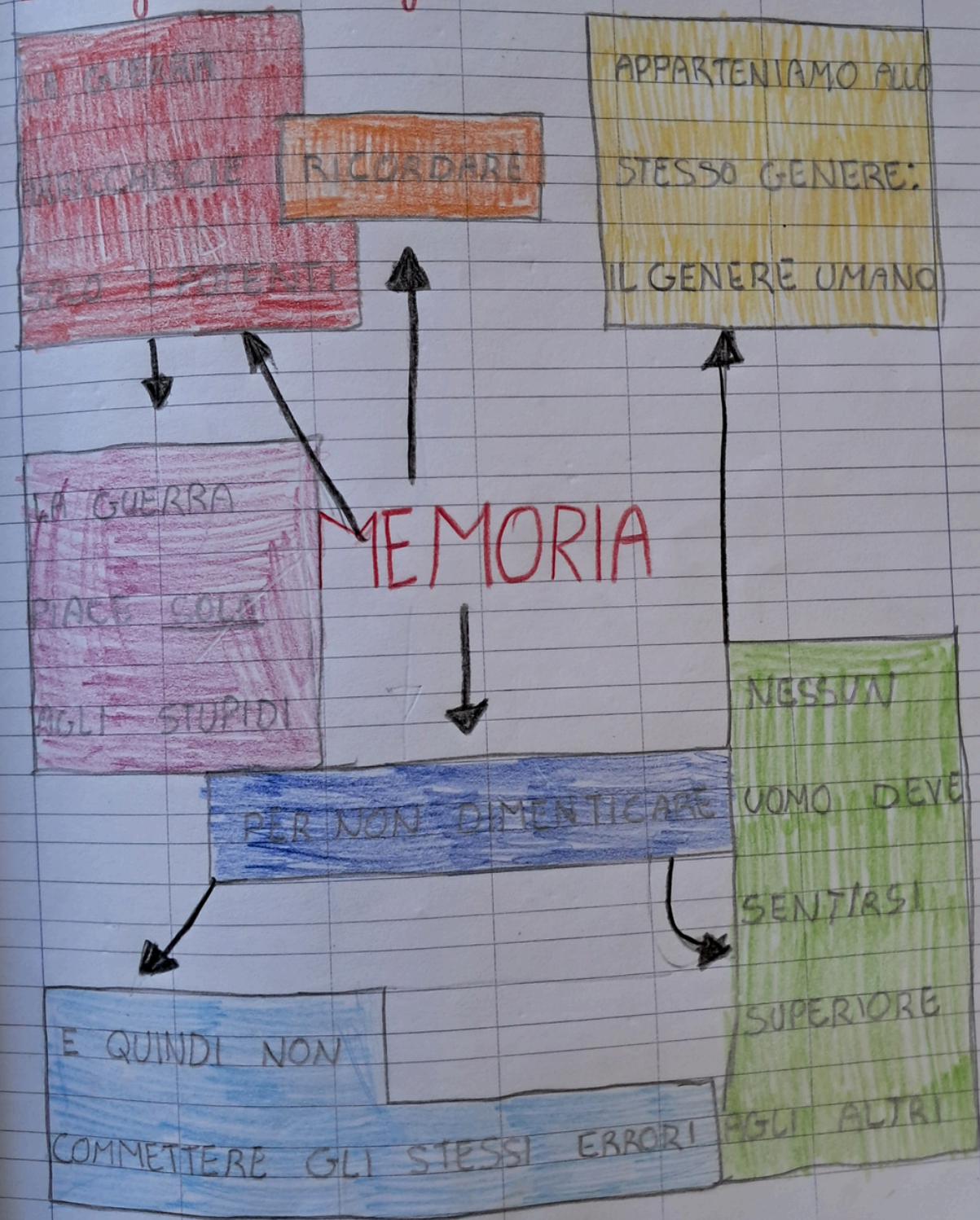
E allora pedala Bartali, corre come il vento,
sale sudando mille salite,
si riempiono le discese del suo sorriso contento.
Nasconde foto-tessere, passaporti nelle tasche,
sono il regalo, per loro, di una nuova vita
e questo basta a fargli dimenticare
tutta quanta la fatica.
Corre Gino per le strade fra Assisi e Cortona,
ha le ali la sua bicicletta perché la sua anima è così buona.
Pedala Bartali e pochi conoscono il suo segreto.
Lui lo sa che solo un cuore che ama, che aiuta,
è un cuore completo.

Cristiano Sormani Valli



Venerdì 27 Gennaio 2025

27 Gennaio giorno della



Chi era Gino Bartali?

Gino Bartali (1914 - 2000) è stato un grande campione di ciclismo: una vera stella. È considerato un eroe: un bell'esempio di umanità, poiché durante la seconda guerra mondiale salvò la vita a 800 ebrei perseguitati. Come?

Trasportando da Assisi a Firenze, all'interno del telaio della sua bicicletta, dei documenti che avrebbero permesso agli ebrei di espatriare con una nuova identità.

Per fare questo percorreva, in un solo giorno, 185 chilometri tra andata e ritorno. Rischiava la sua vita, infatti se fosse stato scoperto sarebbe stato ucciso. A Bartali, per queste sue azioni davvero coraggiose, nel 2006 è stata conferita la Medaglia d'oro al valore civile e nel 2013 gli è stata assegnata l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni".



LE AZIONI DEL CORAGGIO

Scrivi ciò che ti spaventa.

cadere in bicicletta

Elenca le azioni in cui dimostri di avere coraggio.

aiutare le persone che hanno bisogno di aiuto

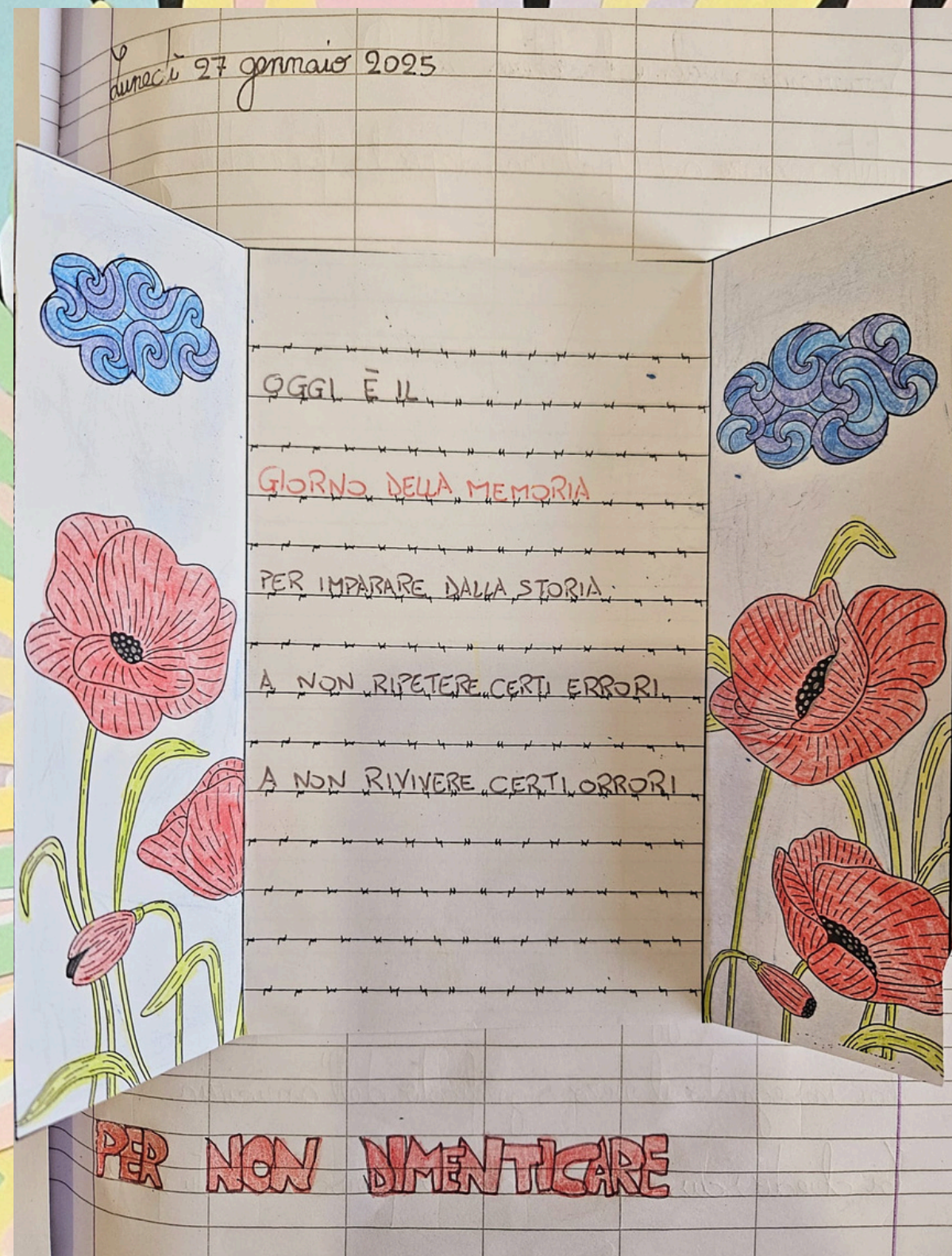
Scrivi che cosa è per te il coraggio.

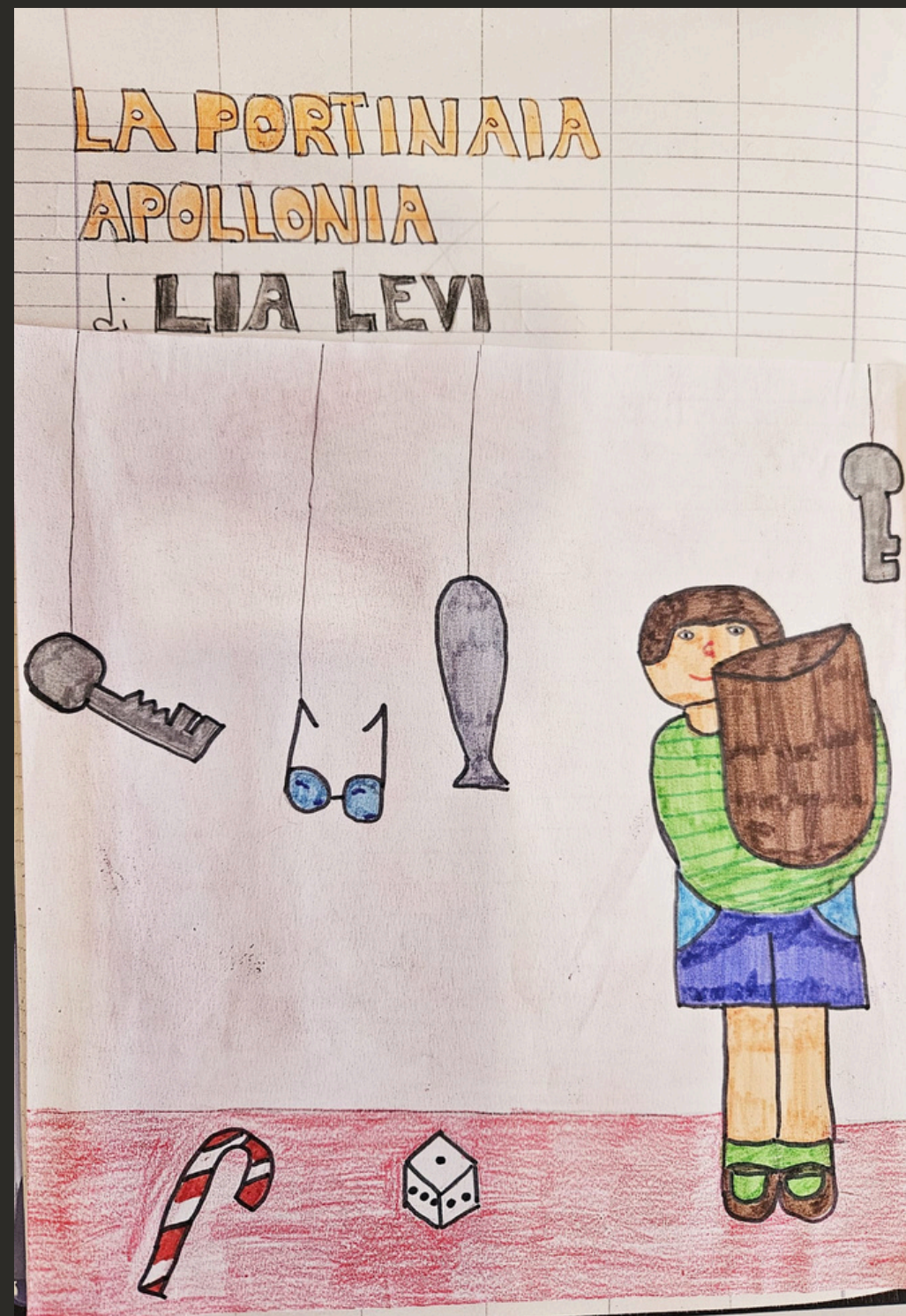
affrontare la nostra paura

SPUNTI DI CONSAPEVOLEZZA

- È normale sbagliare.
- Posso fare cose difficili.
- La fiducia in me stesso è il mio super potere.
- Essere diversi è meraviglioso.
- Io sono unico.







Autrice: Lia Levi

Titolo: La portinaia Apollonia

Protagonista e personaggi secondari: Daniel, Apollonia,

la mamma di Daniel, i suoi amici, il panettiere, i tedeschi, le donne in fila, le suore

Trama

La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I bambini le gridavano "Apollonia, Apollonia, quanti polli hai mangiato?" e lei li rincorreva con la scopa. Anche Daniel era tra quei bimbi, perchè aveva paura che altrimenti poi non lo avrebbero più fatto giocare con loro. Si nascondeva dietro gli altri, perchè aveva paura di Apollonia. Era convinto che fosse una strega. 1

La mamma lo sgridava e gli diceva che Apollonia era buona, ma lui non le credeva. La mamma di Daniel lo mandava spesso da solo a fare commissioni: lei aveva poco tempo, doveva lavorare. Cuciva lenzuola per delle suore. 2

Nella città c'erano moltissimi soldati tedeschi e portavano via gli ebrei, perciò il suo papà era scappato. Mentre sua madre cuciva, Daniel andava nei negozi per comperare il pane. 3

Quando arrivava a casa gridava: "Maammaa!" e lei scendeva a prenderlo al portone, perchè lui aveva paura di passare da solo davanti alla portinaia Apollonia. Ma quella mattina aveva chiamato tante volte la mamma e nessuno aveva risposto. 4

Qualcuno lo aveva afferrato da dietro per le spalle e una mano gli premeva forte sulla bocca. Daniel voleva chiamare aiuto, ma non riusciva a parlare. Era terrorizzato: qualcuno, di sicuro la strega, lo stava trascinando giù verso la cantina e poi più giù verso lo stanzino del carbone. Infine lo aveva lasciato su un mucchio di carbone. 5

Ma ecco che sentì la voce della mamma che gli sussurrava: "Zitto, zitto! Sono venuti i tedeschi per portarci via, ma Apollonia è riuscita ad avvisarmi, mi ha nascosta qui e ti ha aspettato per portarti da me!". Sua mamma lo abbracciava forte piangendo. "Apollonia, la strega Apollonia! - pensava Daniel - Allora le fiabe non raccontano sempre la verità. Forse anche una strega certe volte può salvare un bambino!" 6

Tempo: seconda guerra mondiale, autunno 1943.

Consultando il libro: LA PORTINAIA APOLLONIA abbiamo

capito che:

- la **SOLIDARIETÀ** è un sentimento di aiuto tra le persone di un gruppo;

- non bisogna avere dei **PREGIUDIZI** nei confronti degli altri, cioè non dobbiamo giudicare una persona (per esempio dall'aspetto fisico o da come si veste) prima di averla conosciuta bene.

Ma allora le fiabe non raccontano sempre la verità.

Forse anche una strega certe volte può salvare un bambino.

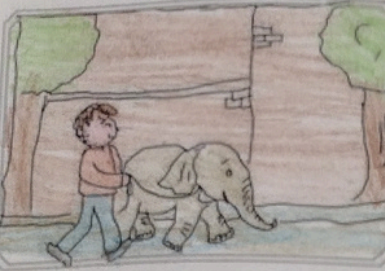
Con gli animali

WEDNESDAY, 22ND OF JANUARY 2025

Forbidden to elephants

by Lisa Mantchev







My pet is an elephant.
Today we go for a walk.

He is afraid of sidewalk cracks. So I lift him up and I help him.

Today I'm taking him to the Animal Friends Club. But there is a sign on the door. FORBIDDEN TO ELEPHANTS.

We leave sadly.





Along the way we meet a little girl: her pet is a skunk. Nobody wants to play with them.

We leave together and we found a new club. On the door we write: EVERYONE IS WELCOME.

We have a lot of friends. Come and visit us, you are welcome! We welcome everyone with open arms!

TRUE OR FALSE?



1. This elephant is a pet ☒ ☐
2. He is afraid of sidewalks cracks ☒ ☐
3. The elephant is not shy ☒ ☐
4. The little girl has a skunk ☒ ☐
5. The boy and the girl found a new club ☒ ☐
6. You can't visit them ☒ ☐

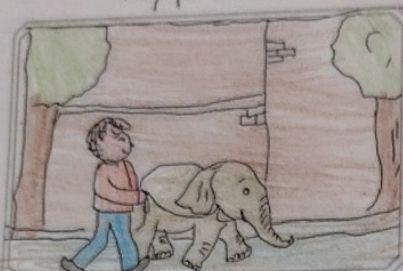
Forbidden to elephants

by Lisa Mantchev




Connect and color the right picture:

My pet is...



Her pet is...



an elephant a dog a cat a mouse an elephant a skunk





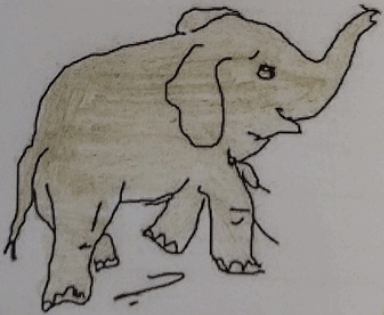



A friend helps you

A friend isn't afraid

A friend follows you

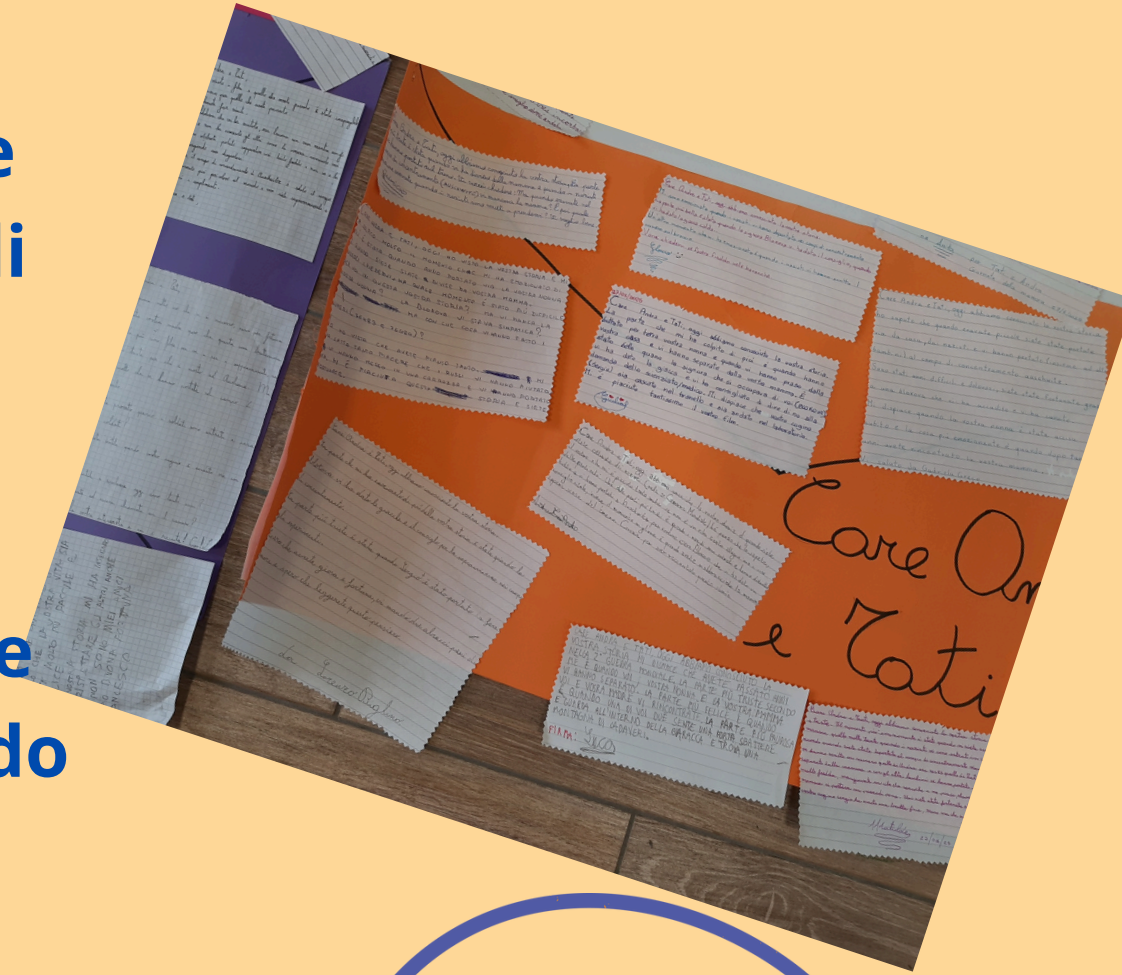
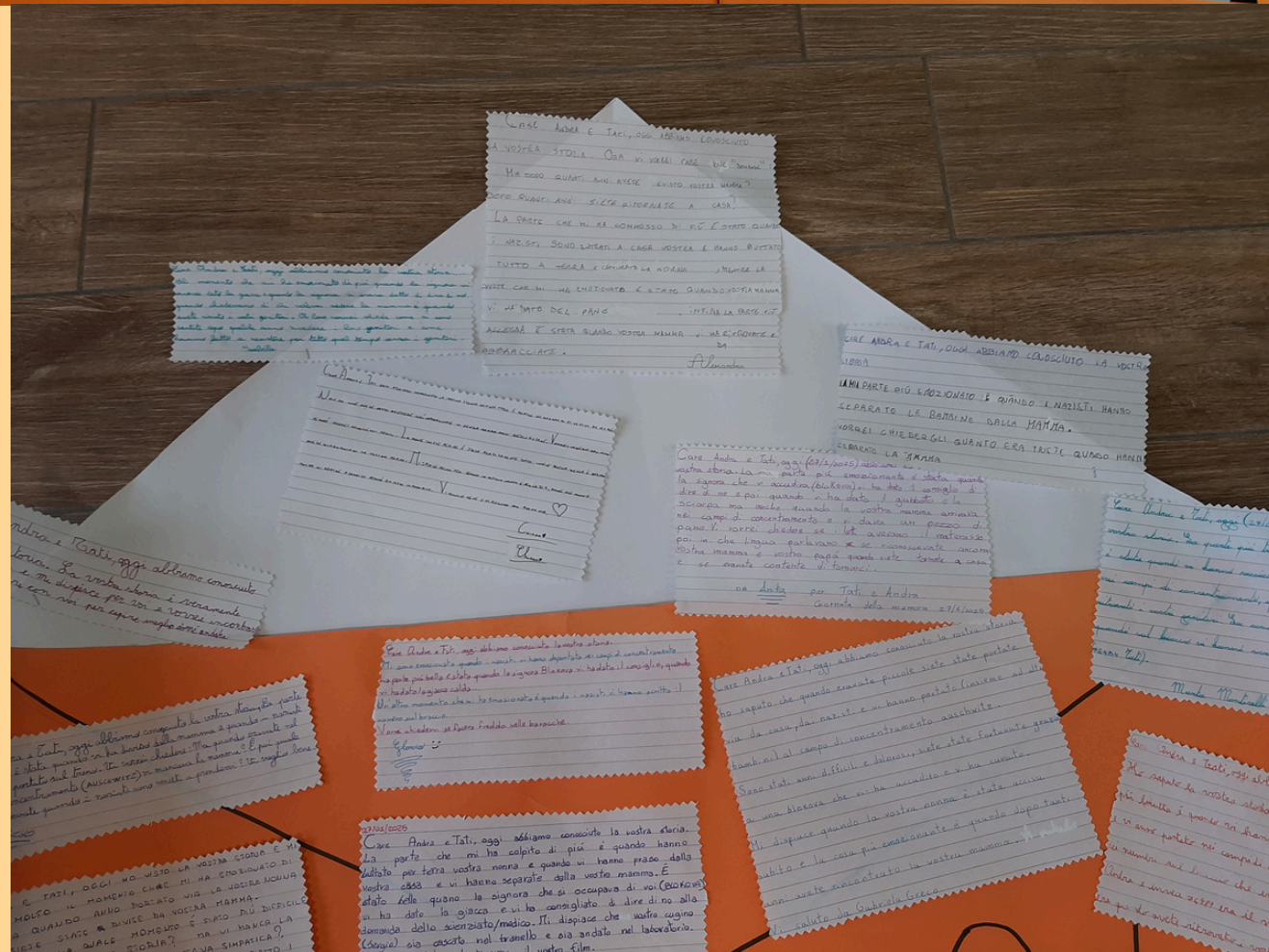
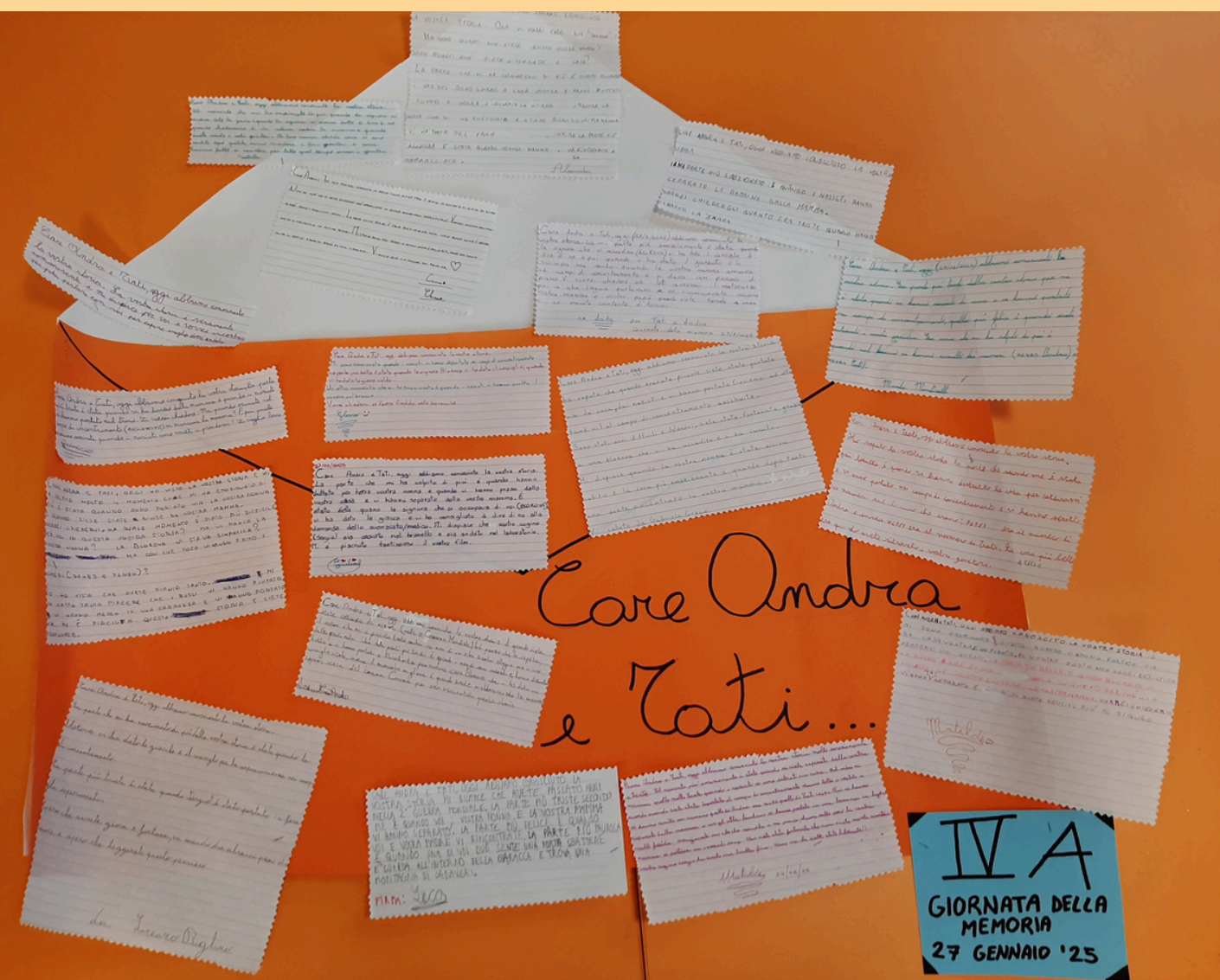
A friend remembers you

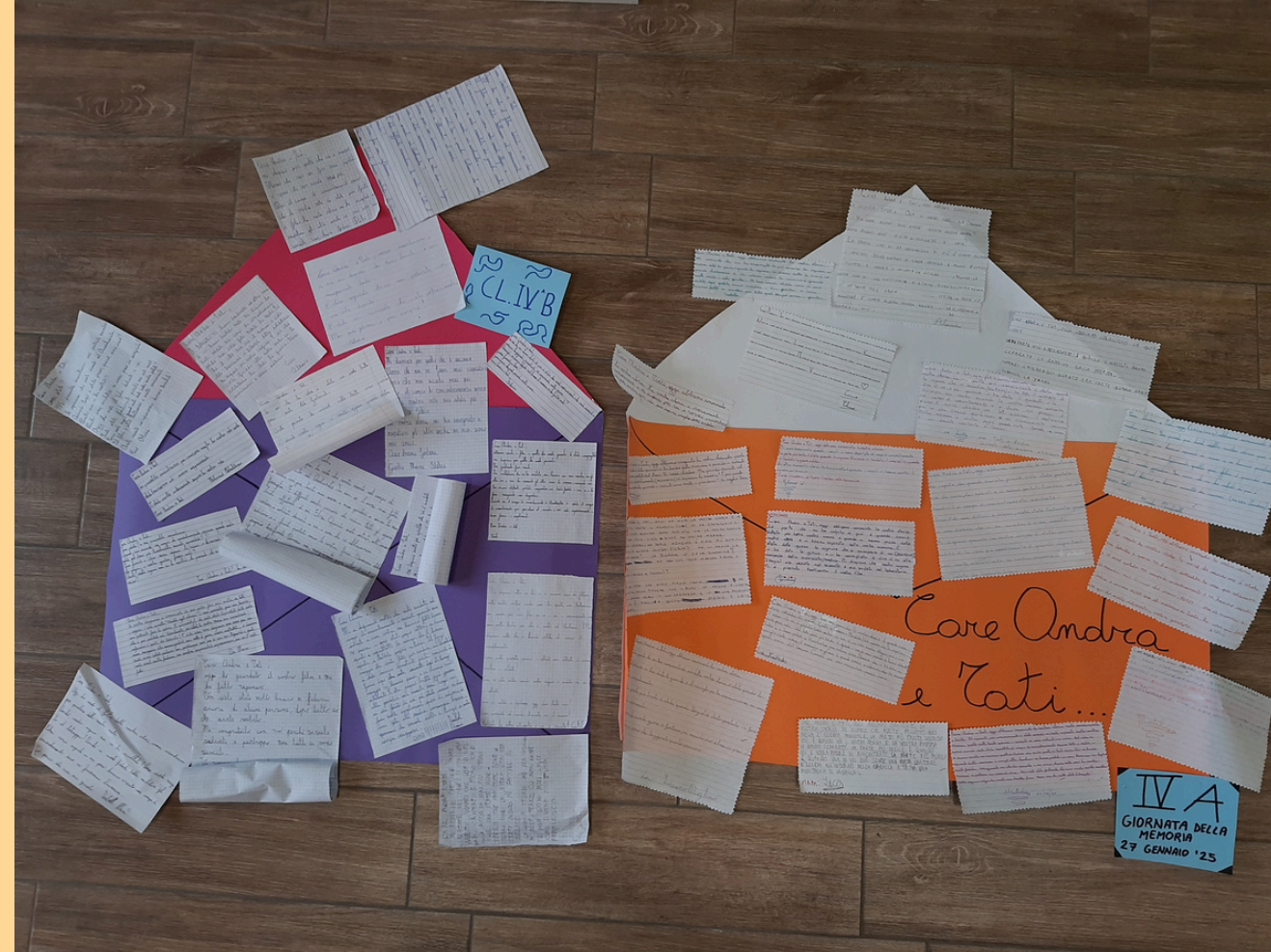
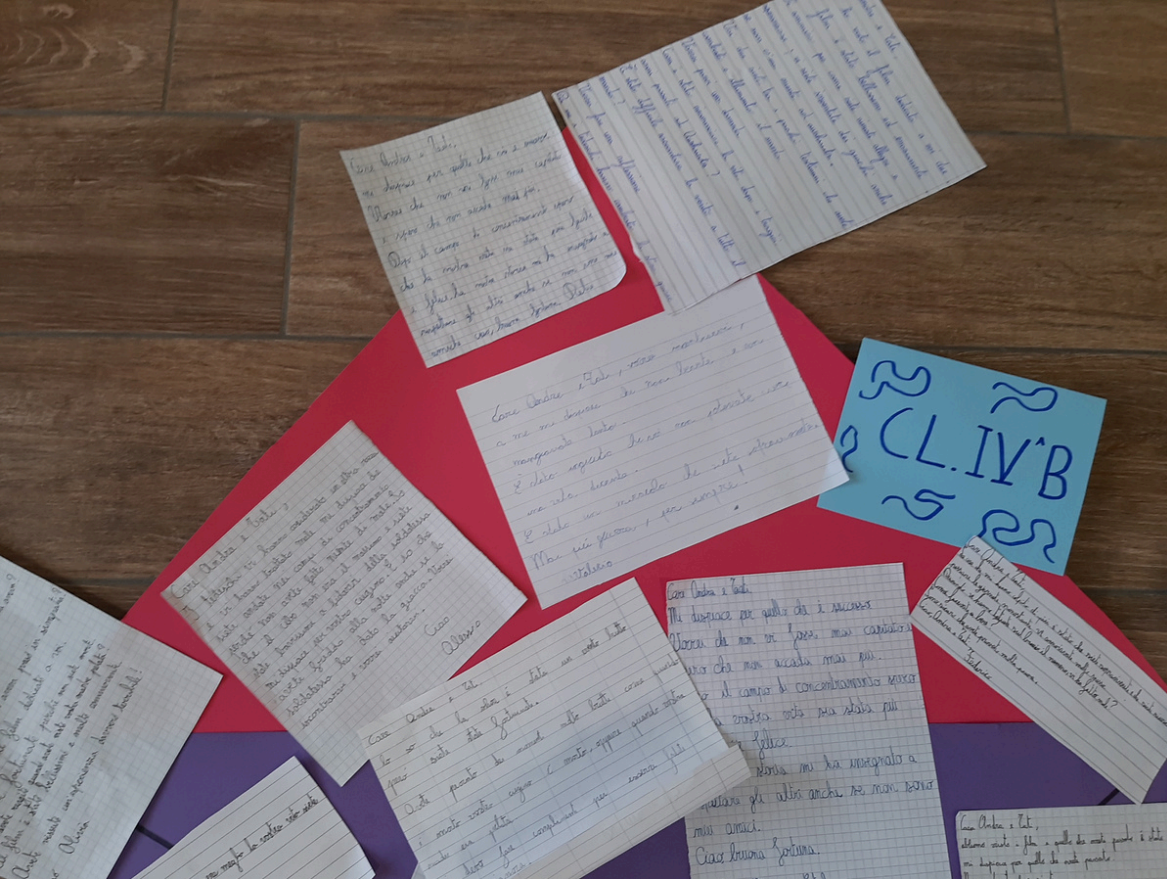


Classe 3'B

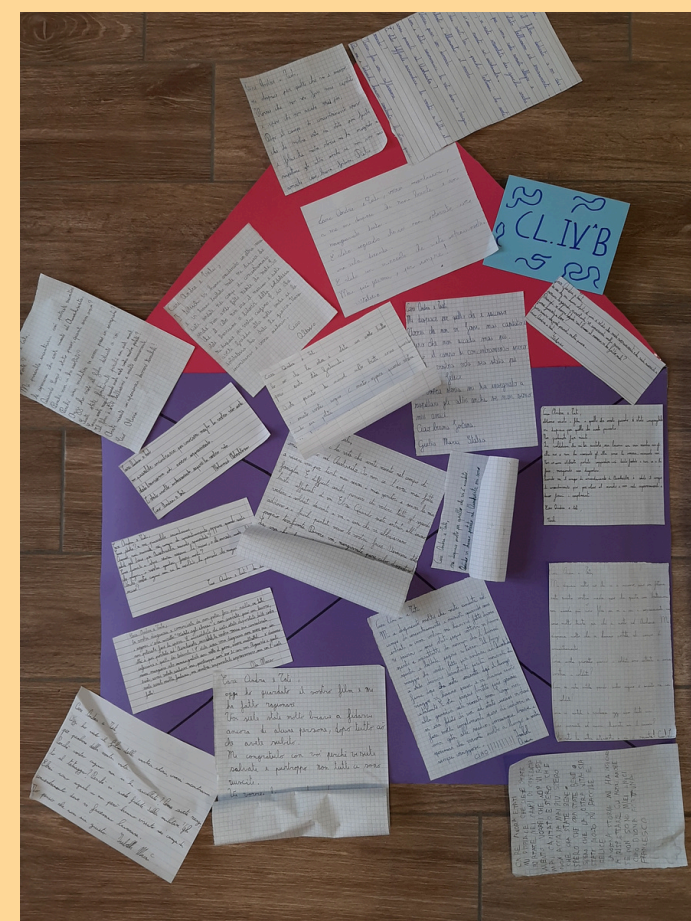
Classe 4'A

Attività Giornata della memoria
Attraverso la visione del film “La
stella di Andra e Tati” abbiamo
conosciuto la storia delle sorelle
Andra e Tatiana Bucci, italiane di
origine ebrea, che vennero
deportate insieme ad alcuni
familiari nel campo di
concentramento di Auschwitz. Le
due sorelle sopravvissero e quando
la guerra finì vissero per un
periodo in un orfanotrofio in
Inghilterra, fino a quando la loro
mamma, anche lei sopravvissuta,
riuscì a ritrovarle. Oggi Andra e
Tati incontrano gli studenti per
condividere la loro testimonianza.
Al termine ogni alunno ha scritto
una lettera ad Andra e Tati
rivolgendo loro domande e
condividendo emozioni e pensieri.





Classe 4'B



La stella di Andra e Tati” racconta la storia vera delle sorelle Alessandra e Tatiana Bucci, ebrei italiane di Fiume. Avevano solo 6 e 4 anni quando il 29 marzo 1944 vennero deportate ad Auschwitz insieme alla madre, alla nonna, alla zia e al cuginetto. Scambiate per gemelle dal dottor Mengele, Andra e Tati riuscirono a sopravvivere alle prime selezioni nel campo di concentramento e furono portate nel Kinderblock, la baracca dei bambini che venivano destinati agli esperimenti di eugenetica.

Il film permette di vedere la Shoah dal punto di vista di un bambino che naturalmente non comprende il perché di tanta cattiveria e di tanta brutalità e che continua ad essere umano nonostante l'odio e la brutalità occupino tutte le loro giornate.

Il film fa riflettere anche sulla fortuna che noi e i nostri alunni abbiamo di vivere in un periodo e in un luogo che ci permettono di essere chi vogliamo davvero essere e che non ci privano di nulla.

Dopo aver visto il film abbiamo riflettuto e successivamente i bambini di 4^a

hanno scritto su un foglio di carta un loro pensiero sul film e delle domande che avrebbero voluto fare ad Andra e Tati.

January 27
International Holocaust Remembrance Day

Ginettaccio

Hi, guys, my name is Gino Bartali, but for everyone I am Ginettaccio. I am a cycling champion, but during the Second World War I am only a man and I choose to help other men. With my bicycle I carry documents that save the lives of many people. I am proud of my actions and therefore I tell you to always choose to be on the good side of history. Because we are men and we are all the same.

VERO O FALSO
TRUE OR FALSE?

1. Gino Bartali was a cycling champion.
2. Gino Bartali was French.
3. With his bicycle he carries food.
4. He is not proud of his actions.

January 27
International Holocaust Remembrance Day

January 27 commemorates the release of prisoners from the Auschwitz concentration camp.

LA STELLA A SEI PUNTE
The six-pointed star is the symbol of the Jewish religion.

The word Shoah means destruction in Hebrew. The victims of the Shoah were about 17 million.

TRUE OR FALSE?

1. The Auschwitz concentration camp is in Poland
2. The six pointed star was yellow.
3. The word Shoah means equality.
4. The victims of Shoah were about 7 million.

January 27
International Holocaust Remembrance Day

"There are no races. The human brain is the same".
Rita Levi Montalcini

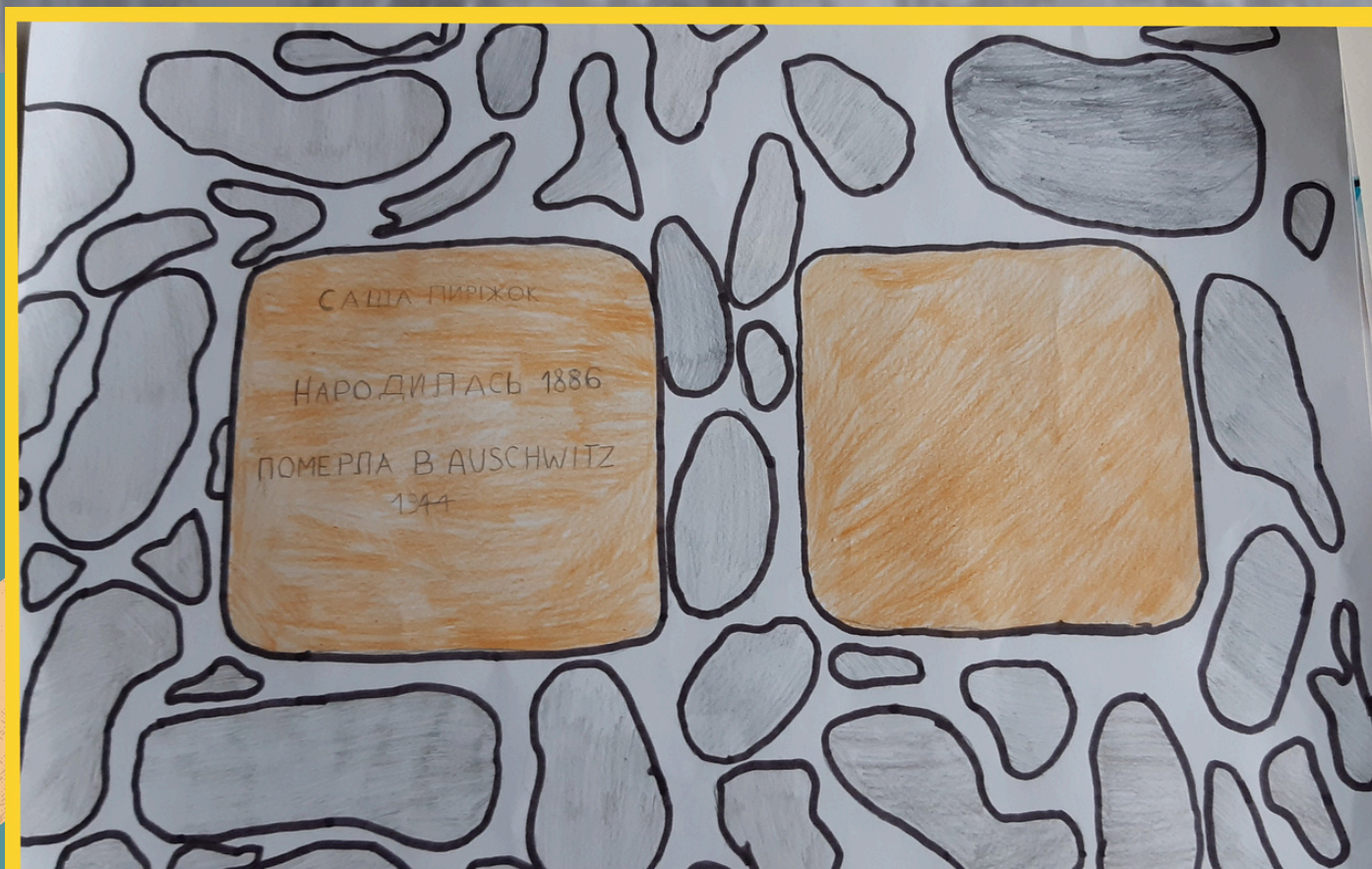
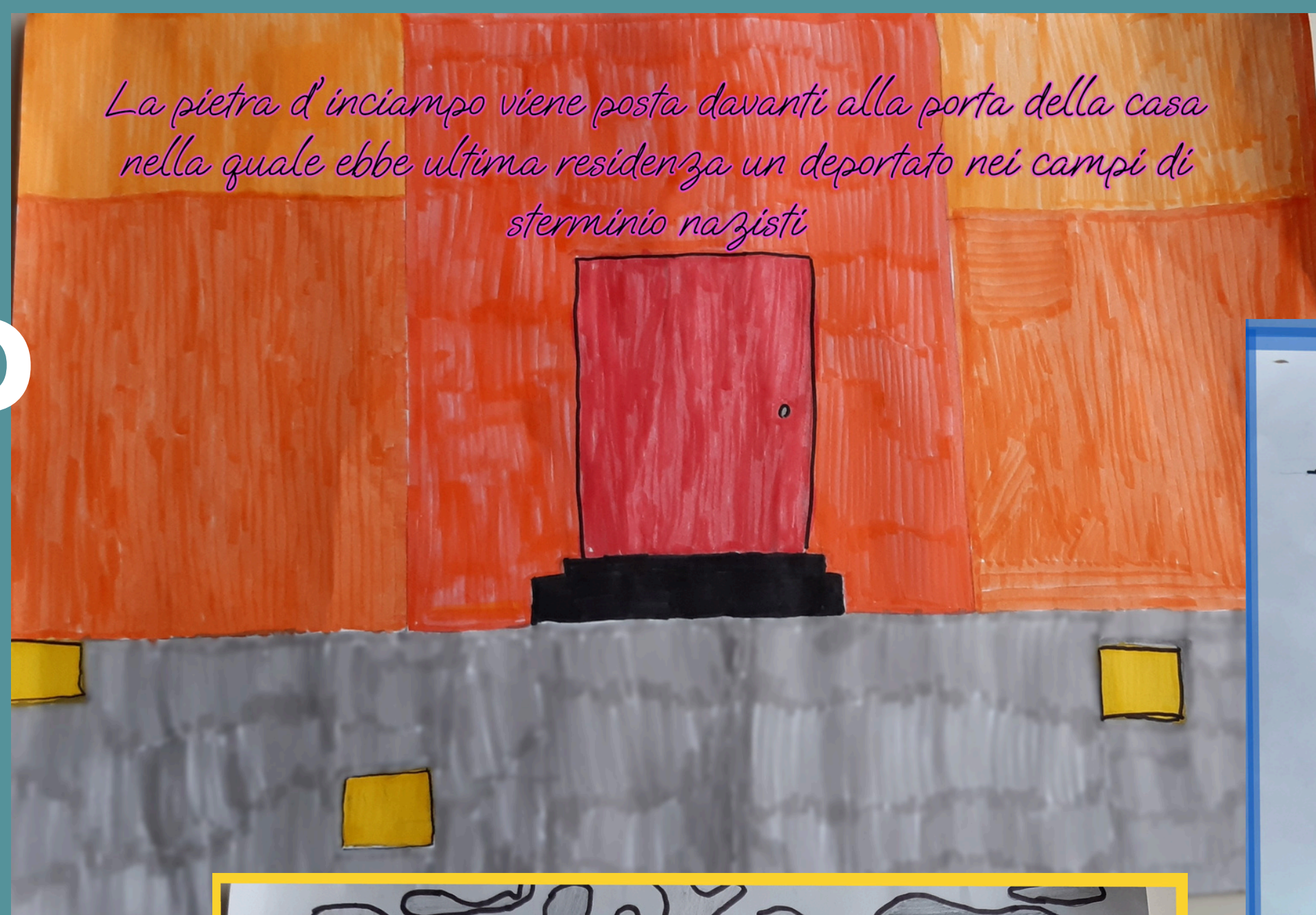
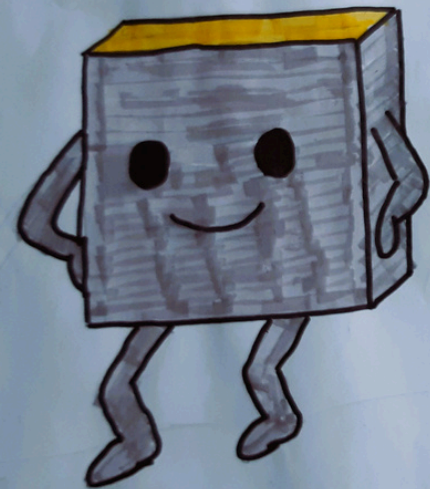
"I don't think of all the misery, but of the beauty that still remains".
Anne Frank

"Always be the yellow butterfly that flies over the barbed wire".
Liliana Segre

Le pietre d'inciampo

*La pietra d'inciampo viene posta davanti alla porta della casa
nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di
sterminio nazisti*

Stolpersteine



Classe 5' A

24/01/2025

TESTIMONIARE PER RICORDARE

GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE DEI SOPRAVSSUTI
OGGI POSSIAMO FARE MEMORIA DEL PASSATO E

IMPEGNARCI AFFINCHÉ I SUOI GIORNI PIÙ

BUONI NON SI RIPETANO PIÙ.

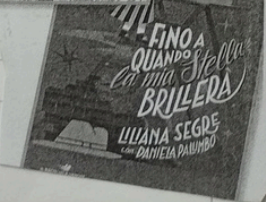
Mi chiamo Liliana Segre, sono nata a Milano nel 1930.

La mia famiglia era ebraica, ma non frequentava il tempio.

Le leggi razziali fasciste erano umilianti, perché avevano deciso che la minoranza ebraica



Liliana Segre ha raccontato la sua storia in questi libri.



fosse disprezzata. Era difficile essere cittadini di serie B: coloro che fino a quel momento erano stati amici si allontanavano.

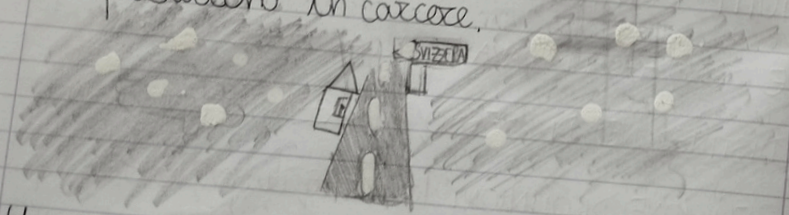
ARTICOLO 3:

TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE
E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE SENZA
DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI
RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI
PERSONALI E SOCIALI.

Nell'estate del 1943 i nazisti divennero padroni dell'Italia del Nord e vi aggiunsero le leggi di Norimberga, quelle della "SOLUZIONE FINALE" di cui ancora

nessuno capiva il significato.

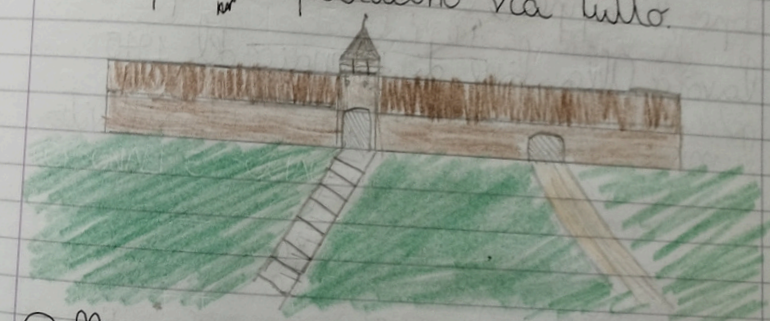
Il 7 dicembre 1943 tentammo la fuga verso la Svizzera. All'alba passammo il confine, ma una sentinella ci prese e ci rimandò indietro. Noi tentammo di tornare in Italia, ma ci arrestarono e ci portarono in carcere.



Un pomeriggio entro nel carcere un Tedesco ed esclamo: 605 nomi. Fummo caricati a calci e pugni sui vagoni di un treno. Come si sta dentro un vagone? Io vissi tre fasi: la fase del pianto; la fase surreale, in cui gli uomini si

riunivano al centro del vagone e pregavano Dio mentre altri uomini ci portavano a mo' di morsa; la fase del silenzio in cui non c'era più niente da dire.

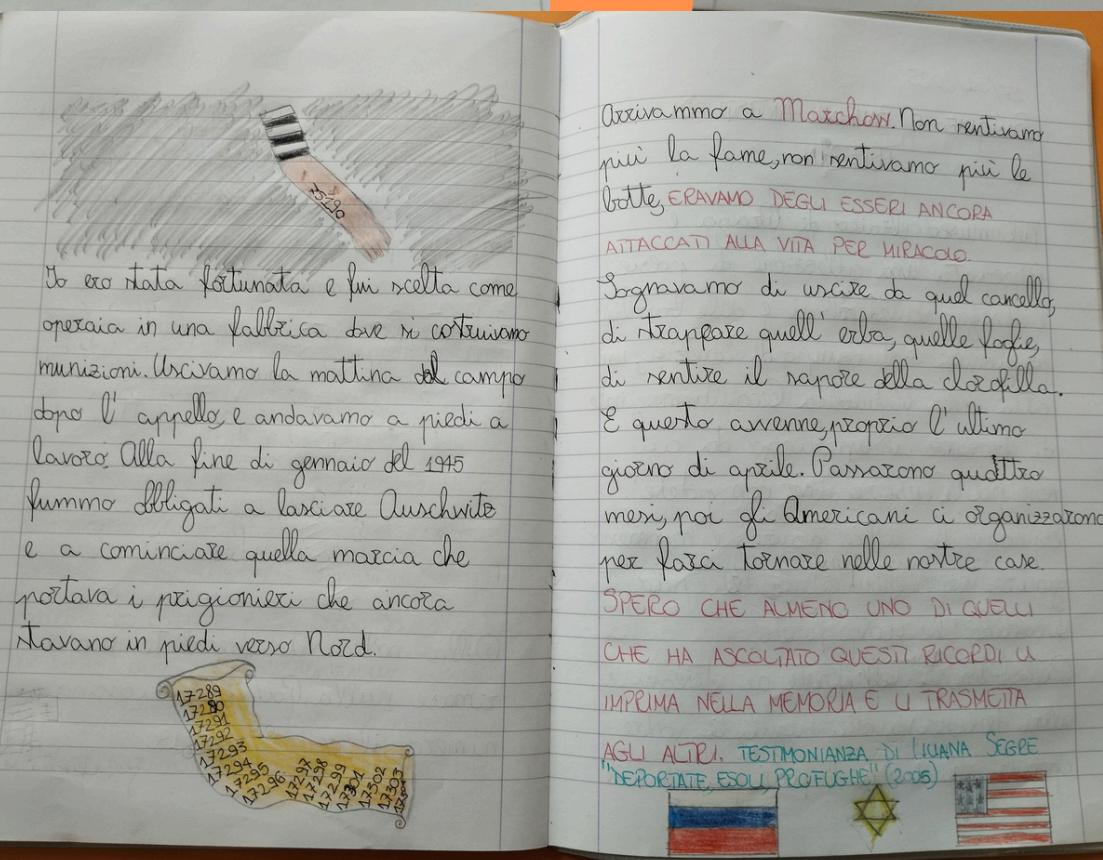
Quando arrivammo alla stazione di BIRKENAU-AUSCHWITZ lasciai per sempre la mano di mio padre e non lo rividi mai più. Ci portarono via tutto.



Della nostra vita precedente non ci rimase nulla. Poi ci tatuavano un numero: il mio è 75190.

TESTIMONIANZE

Classe 5'B



BAMBINI E BAMBINE ARTISTI DI TEREZIN

Nel museo ebraico di Praga è conservata una collezione di poesie e disegni dei bambini e delle bambine prigionieri nel campo di Terezin, una città della Repubblica Ceca.

Immaginate di trovarvi in un luogo da cui non potete uscire, dove non potete esprimere le vostre paure e nemmeno giocare come desiderate. Potete solo disegnare. Che cosa fareste? Probabilmente affidereste ai disegni i vostri desideri, i vostri

sogni, le vostre speranze, ma anche le vostre paure e il vostro smarrimento.



Classe 5'B

Wednesday, 22nd of January 2025
 FB_IMG_1737013081135.jpg

January 27
 International Holocaust
 Remembrance Day

Ginettaccio

Hi, guys, my name is Gino Bartali, but for everyone I am Ginettaccio. I am a cycling champion, but during the Second World War I am only a man and I choose to help other men. With my bicycle I carry documents that save the lives of many people. I am proud of my actions and therefore I tell you to always choose to be on the good side of history. Because we are men and we are all the same.

VERO O FALSO?

1. Gino Bartali was a cycling champion.
2. Gino Bartali was French.
3. With his bicycle he carries food.
4. He is not proud of his actions.

08:28

January 27
 International Holocaust
 Remembrance Day

"There are no races.
 The human brain is the same."
 Rita Levi Montalcini

ANNE FRANK
 "I don't think of all the misery,
 but of the beauty that still
 remains."

ANNE FRANK

LILIANA SEGRE
 "Always be the yellow
 butterfly that flies over the
 barbed wire."

Liliana Segre

21/01/25, 08:28

January 27
 International Holocaust
 Remembrance Day

January 27 commemorates the release
 of prisoners from the Auschwitz
 concentration camp.

LA STELLA A SEI PUNTE È IL
 SIMBOLO DELLA RELIGIONE
 The six-pointed star is the symbol
 of the Jewish religion.

The word Shoah means destruction in
 Hebrew. The victims of the Shoah were
 about 17 million.

TRUE OR FALSE?

1. The Auschwitz concentration camp is in Poland
2. The six pointed star was yellow.
3. The word Shoah means equality.
4. The victims of Shoah were about 7 million.

5, 08:27

Classe 5'B

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

BAGNO A RIPOLI

NUMERO

N° 7

Di

GINO

BARTALI

Cognome: Bartali

Nome: Gino

Nato il: 18 Luglio 1914

Cittadinanza: Italiana

Residenza: Bagno a Ripoli

Via: Dei Campioni

Stato Civile: Coniugato con Adriana

Professione: Ciclista

Connotati e contrassegni salienti

Di altissima statura morale

Capelli con la brillantina

Occhi brillanti - pieni di speranza

Segni particolari: Giusto fra le Nazioni



Firma del
titolare:

Gino Bartali

SC
In bici

con

Bartali

